

Presentazione

Giacomo Giacobini / Presidente Associazione Nazionale Musei Scientifici

Questo volume viene pubblicato nel 2010, che le Nazioni Unite hanno dichiarato "International Year of Biodiversity". È quindi un anno molto simbolico, durante il quale la molteplicità di forme con le quali la vita si esprime sul nostro pianeta sarà messa in risalto, sottolineando l'urgenza di un crescente impegno nella sua salvaguardia.

Per tutelare occorre conoscere, e i musei naturalistici rappresentano un insostituibile strumento di sapere scientifico, uno straordinario archivio della biodiversità. I nostri musei conservano collezioni molto diverse per storia, ricchezza, importanza scientifica, origine, specificità, alle quali le più recenti metodologie riguardanti le analisi molecolari hanno dato nuovi significati. Antiche di secoli o legate a moderne attività di ricerca, ampiamente rivolte alle scienze naturali o specializzate in un settore peculiare, raccolte da persone che legarono il loro nome alla storia della scienza o da esploratori che si spinsero ai confini del mondo, ma spesso anche da naturalisti dilettanti che ebbero interessi esclusivamente locali, queste collezioni costituiscono un patrimonio di grande valore storico e scientifico. Molto spesso esso non ha la possibilità di emergere per la scarsa fruibilità e per situazioni di criticità nella conservazione e nella gestione delle collezioni.

Con questo volume, il cui scopo è rilevare la storia, la consistenza e la rappresentatività tassonomica e geografica delle collezioni erpetologiche italiane, l'Associazione Nazionale Musei Scientifici inaugura una nuova serie editoriale nell'ambito di "Museologia Scientifica - Memorie". Sono in progetto volumi su altre collezioni, con la finalità di presentare alla comunità scientifica anche internazionale una banca dati ove si possano analizzare le risorse che riguardano i diversi taxa per facilitarne e incrementarne la fruibilità ai fini di ricerche sistematiche e tassonomiche, biogeografiche e storiche.

A nome dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici desidero ringraziare gli Enti e le persone che hanno reso possibile la pubblicazione di questo volume. Siamo grati alla Societas Herpetologica Italica, al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e al Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara. Il progetto non avrebbe potuto essere realizzato senza la collaborazione dei musei che conservano le collezioni erpetologiche qui descritte e senza l'insostituibile aiuto dei museologi che ne sono responsabili. Un ringraziamento particolare è dovuto a Stefano Mazzotti, che con entusiasmo si è fatto carico del lavoro organizzativo e di coordinamento.

This volume is being published in 2010, declared the "International Year of Biodiversity" by the United Nations. Therefore, this is a very symbolic year, during which the diversity of life forms on our planet will be put in the spotlight, underlining the urgency of an increasing effort for its protection.

To protect we need to know, and natural history museums are an irreplaceable tool of scientific knowledge, an extraordinary archive of biodiversity. Our museums conserve collections that differ greatly in their history, richness, scientific importance, origin and specificity, and to which the most recent methods of molecular analyses have given new meanings. Centuries old or linked to modern research activities, reflecting the natural sciences in general or specialized in a particular sector, collected by people whose names are part of the history of science or by explorers who travelled to the ends of the world but also often by amateur naturalists with an exclusively local interest, these collections constitute a patrimony of great historical and scientific value. However, very often these collections remain hidden because of their poor availability or critical situations of conservation and management.

With this volume, whose scope is to reveal the history, size, and taxonomic and geographical representativeness of Italian herpetology collections, the Italian Association of Scientific Museums is inaugurating a new series of "Museologia Scientifica - Memorie". Volumes dedicated to other collections are being planned, with the aim of presenting to the international scientific community a data bank in which the resources for various taxa can be analysed so as to facilitate and increase their use in systematic, taxonomic, biogeographical and historical studies.

In the name of the Italian Association of Scientific Museums, I wish to thank the institutions and people that have made the publication of this volume possible. Special thanks go to the Societas Herpetologica Italica, the Regional Museum of Natural Sciences of Turin and the Civic Museum of Natural History of Ferrara. The project could not have been realized without the collaboration of the museums that house the herpetology collections described herein and without the irreplaceable help of the museologists responsible for them. Particular thanks are due to Stefano Mazzotti, who enthusiastically tackled the work of organization and coordination.

Presentazione

Edoardo Razzetti / Presidente Societas Herpetologica Italica

È con grande piacere che aderisco alla richiesta di presentare questo volume sulle collezioni erpetologiche in Italia; ne sono onorato, non solo come presidente della *Societas Herpetologica Italica*, ma anche come conservatore del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Pavia, istituzione ricca di storia e di preziose collezioni zoologiche.

Ringrazio quindi Stefano Mazzotti per avermi offerto l'opportunità di presentare questa sintesi sulle conoscenze riguardanti le raccolte erpetologiche italiane; un contributo scientifico utilissimo che permetterà finalmente agli zoologi italiani di conoscere meglio e di accedere in modo più mirato alle collezioni dei Musei zoologici italiani.

Dopo vari decenni in cui il ruolo delle collezioni zoologiche è stato ingiustamente sottovalutato a causa dello svilupparsi di nuove linee di ricerca, quali l'eco-etologia e la genetica, si assiste oggi a un nuovo interesse per le raccolte scientifiche; interesse che ha portato in molti casi a un fiorire di iniziative di recupero e di catalogazione delle collezioni storiche conservate in vari Musei italiani.

È questo il caso, ad esempio, del Museo Civico di Storia Naturale di Genova che dopo anni di pazienti ricerche ha pubblicato nel 2002 un catalogo completo delle collezioni di anfibi comprendente 12.967 esemplari appartenenti a 192 generi e 32 famiglie provenienti da tutto il mondo. Nel corso della redazione del catalogo, gli autori hanno potuto anche descrivere una nuova specie *Amolops modiglianii* Doria, Salvidio & Taviano, 2001 sulla base di due esemplari raccolti a Sumatra nel 1891, a riprova dell'importanza e del valore scientifico delle collezioni presenti in molti nostri istituti.

Spesso le collezioni erpetologiche rappresentano l'unico strumento a disposizione degli zoologi per conoscere specie o popolazioni ormai estinte, come lo scinco gigante di Capo Verde *Macrosцинus coctei* studiato da Franco Andreone o le popolazioni di *Vipera berus* delle grandi valli veronesi e del Ferrarese, analizzate da Stefano Scali e Augusto Gentili e scomparse da oltre un secolo a causa di alterazioni ambientali e dei cambiamenti climatici.

Analisi morfologiche sui reperti museali sono state estremamente utili anche per la redazione del volume "Amphibia" della Fauna d'Italia e ancor di più lo saranno per il prossimo volume dedicato ai rettili, visto che per molte specie la morfologia delle popolazioni italiane non è mai stata studiata in dettaglio ed è necessario un confronto con gli esemplari in collezione anche solo per ottenere semplici informazioni sulla lunghezza totale o il dimorfismo sessuale.

Mi preme ricordare inoltre l'importanza delle collezioni "minori" dei piccoli musei. Si tratta di materiale, spesso di provenienza regionale, che non solo ha valenza didattica, ma rappresenta anche una preziosa raccolta di informazioni sulla distribuzione locale di anfibi e rettili. Per chi si avvicina all'erpetologia, infine, avere materiale di confronto è fondamentale per imparare a identificare correttamente le specie locali. In questo senso è bene ribadire che l'uso delle chiavi di riconoscimento, basate solo su pochi caratteri diagnostici, e delle poche fotografie pubblicate sulle guide da campo è a volte fuorviante, e quando possibile dovrebbe pertanto essere affiancato dal confronto diretto con i reperti delle collezioni museali.

It is with great pleasure that I am carrying out the request of presenting this volume on herpetology collections in Italy; I am honoured to do so, not only as President of the Societas Herpetologica Italica, but also as curator of the Museo di Storia Naturale of the University of Pavia, an institution rich in history and precious zoological collections.

I would therefore like to thank Stefano Mazzotti for offering me the opportunity to present this summary on the knowledge regarding the Italian herpetology collections; a very useful scientific contribution that will finally allow Italian zoologists to get to know better and gain more specific access to the collections of the Italian zoological museums.

After a number of decades during which the role of zoology collections was unfortunately undervalued due to the development of new lines of research, such as eco-ethology and genetics, we are now experiencing a new found interest in scientific collections; an interest which, in many cases, has led to the promotion of recovery and cataloguing initiatives of the historic collections preserved in various Italian museums.

*This is the case, for example, of the Museo Civico di Storia Naturale of Genoa which, after years of patient research published a complete catalogue of the amphibian collections in 2002, comprising 12,967 specimens belonging to 192 genera and 32 families from all over the world. While the catalogue was being drawn up, the authors were also able to describe a new species, *Amolops modiglianii* Doria, Salvidio & Taviano, 2001, based on the two specimens collected in Sumatra in 1891, confirming the importance and scientific value of the collections present in our institutes.*

*Herpetology collections often represent the only tool available for zoologists for getting to know species or populations now extinct, such as the Cape Verde Giant Skink *Macroscincus coctei* studied by Franco Andreone or the populations of *Vipera berus* of the Great Veronese Valley and the Ferrara area, analysed by Stefano Scali and Augusto Gentili, now extinct for over a century due to environmental alterations and climate change.*

Morphological analysis of the museum finds has also been extremely useful for drawing up the "Amphibia" volume of the Fauna d'Italia and will be even more useful for the next volume on reptiles, considering that the morphology of the Italian populations has never been studied in detail for many species and a comparison is necessary with the specimens in the collection, if only to obtain simple information on the total length or sexual dimorphism.

I would also like to mention the importance of the "minor" collections of the small museums. This is material, often of regional origin, which does not only have didactic value, but also represents a precious collection of information on the local distribution of amphibians and reptiles. Finally, for anyone new to herpetology, having material for making comparisons is fundamental in order to learn about and correctly identify the local species. In this sense, it is best to underline how the use of keys for recognition, based on just a few diagnostic characteristics, and the few photographs published in the field guides is sometimes misleading, and whenever possible should therefore be accompanied by direct comparison with the finds in museum collections.